

Rassegna stampa del

3 Luglio 2013



«Presto le scelte su Imu e Iva»

Saccomanni: soluzione prima delle vacanze - A settembre accelerazione sui pagamenti della Pa

Dino Pesole

ROMA

Lo sblocco di 40 miliardi in due anni di crediti commerciali della Pa è solo il primo passo verso la completa soluzione del problema. Lo sottolinea il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, quando ricorda come l'intero stock si collochi attorno ai 100 miliardi. Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ne è consapevole e intervenendo al convegno organizzato dall'associazione degli imprenditori sul te-

IL CONTROLLO

«Siamo il Paese dei falsi invalidi e dei falsi ciechi, ci sarà pure qualche falso creditore: stiamo cercando di verificare»

ma «Più mondo in Italia» ribadisce che a settembre dovrebbe esser pronta la «vera mappatura» dei creditori della pubblica amministrazione. Sarà così possibile fare il punto «sull'eventuale accelerazione dei pagamenti, previsti nei primi sei mesi dell'anno prossimo. Possiamo accelerare di qualche mese». Un'apertura che va incontro anche alle reiterate richieste avanzate in particolare dal Pdl. È una partita – ribadisce Saccomanni – che rappresenta una «bella boccata di ossigeno» contro la crisi. «Stiamo cercando di verificare che tutti coloro che dicono di avere un credito nei con-

fronti della pubblica amministrazione lo abbiano veramente». Siamo pur sempre il Paese «dei falsi invalidi, dei falsi ciechi, ci sarà pure qualche falso creditore».

Quanto all'altra partita politicamente molto sensibile, la doppia questione Iva e Imu, sulla quale il Governo è impegnato a individuare una soluzione a regime prima della pausa estiva, il titolare dell'Economia ribadisce che l'intendimento dell'esecutivo è «mantenere l'impegno, risolvendo i problemi in un'ottica di medio periodo». Se, come pare probabile, la strada sarà quella dei tagli selettivi alla spesa pubblica, occorrerà ponderare bene tempi e metodi poiché «certi interventi di carattere strutturale non possono essere realizzati nel giro di pochi giorni». In particolare per l'Iva si lavora a coperture sostitutive all'aumento degli acconti fiscali, che garantiscano la sospensione dell'aumento di un punto fino al 31 dicembre, e lo cancellino del tutto dal 2014.

Se da un lato l'operazione «spending review» potrà trovare la sua forma compiuta non prima della prossima legge di stabilità, l'appuntamento più ravvicinato cui il Governo punta nell'immediato è l'accelerazione dell'iter di approvazione della legge delega sul fisco da parte del Parlamento. «Le commissioni sono d'accordo nel metterla in calendario entro l'ultima settimana di luglio». A quel punto il Governo si impegna ad agire «il più rapi-

damente possibile», in sostanza predisponendo in tempi rapidi i relativi decreti legislativi. «Il problema fondamentale è dare certezza fiscale a tutti i cittadini».

La razionalizzazione della spesa corrente, una strada obbligata «data la pesantezza del debito», potrà porre le premesse per la riduzione della pressione fiscale su imprese, lavoratori e consumatori. La situazione dei conti pubblici pare sotto controllo, e il dato relativo al fabbisogno di giugno evidenzia un surplus che per Saccomanni «è tra i più alti del decennio». Siamo usciti dall'emergenza finanziaria, non ancora dalla recessione. «Stiamo vedendo la luce, ma siamo in una fase tuttora con elementi di incertezza». Viscono ancora imprese «che chiudono e licenziano, ma anche imprese che aumentano la produzione e che hanno una prospettiva di domanda di prodotti». La ripresa – ribadisce il ministro – dovrebbe materializzarsi nel quarto trimestre di quest'anno, anche alla luce delle misure adottate dal Governo.

Resta il problema di fondo delle risorse. L'avanzo di giugno è una buona notizia, ma il controllo del deficit non ammette distrazioni. In autunno si addenseranno decisioni e scadenze che comunque – questa la linea di Palazzo Chigi e Via XX Settembre – non dovranno aver alcun impatto sui conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registro imprese. Una nota di Unioncamere precisa gli obblighi per tutte le ditte individuali

Senza Pec niente iscrizione

Per l'inadempimento esclusa l'ipotesi di sanzioni fino a 1.032 euro

Giorgio Costa

■ Non vi può essere disparità di trattamento tra imprese individuali e società; per questa ragione le imprese individuali che non abbiano iscritto il loro indirizzo di posta elettronica certificata entro il 30 giugno 2013 (che slitta al 1° luglio) non si vedranno irrogare dall'ufficio del registro delle imprese le sanzioni previste dall'articolo 2630 del Codice civile (da 103 a 1.032 euro per omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi). Lo chiarisce una nota di Unioncamere in relazioni agli adempimenti Pec.

Resta però il fatto che, in caso di mancata attivazione della Pec, nel caso di una nuova impresa viene sospesa la domanda di iscrizione al registro (45 giorni per le ditte individuali e tre mesi per le società dopodiché, decorso inutilmente il ter-

mine, la domanda di iscrizione viene respinta) mentre per le realtà già esistenti non hanno effetto le variazioni comunicate al registro delle imprese.

Tuttavia la questione resta controversa da un punto di vista normativo, in quanto:

LA PENALIZZAZIONE

La domanda viene respinta dopo 45 giorni per le aziende personali e tre mesi per gli enti maggiori

■ per la scadenza del 29 novembre 2011 relativa alla comunicazione al registro imprese della Pec delle società costituite prima del 29 novembre 2008 (normativa assimilabile a quella delle ditte, sia letteralmente che nella ratio), la circolare del mi-

nistero dello Sviluppo economico 3 novembre 2011, n. 3645/C, aveva stabilito che, nel silenzio della norma (in quella data, non si parlava di sanzioni nell'articolo 16, decreto legge 185/2008, in quanto il comma 6-bis è stato inserito successivamente), il «mancato rispetto di tale termine» comportava l'applicazione delle consuete sanzioni dall'articolo 2630 codice civile (da 103 euro a 1.032 euro, ridotte a un terzo, in caso di comunicazione nei 30 giorni successivi); che queste sanzioni non sono state applicate, se la Pec è stata inviata entro il primo gennaio 2012 (lettera circolare ministero Sviluppo 25 novembre 2011, n. 0224402);

■ il comma 6-bis dell'articolo 16 del Dl 185/2008 (non iscrizione e non applicazione delle sanzioni, se non si comunica la Pec dopo tre mesi dalla presentazione) è stato introdotto solo

dal 7 aprile 2012, cioè qualche mese dopo la scadenza del 29 novembre 2011 (della comunicazione della Pec delle società già in essere), quindi, si applica solo "a regime" alle nuove iscrizioni di società;

■ anche secondo il parere del Consiglio di Stato 10 aprile 2013, n. 1714/2013, il comma 6-bis si applica solo all'iscrizione dell'impresa nel registro (da intendersi, quindi, come prima iscrizione), a contrario di quanto detto dalla circolare del ministero dello Sviluppo economico data 24 aprile 2013, n. 3660/C, che, peraltro, non si esprime sull'applicazione o meno delle sanzioni alla mancata comunicazione, da parte delle ditte individuali, della posta elettronica certificata (Pec) al registro delle imprese, entro lunedì scorso;

■ per le neo società, che non comunicano la Pec entro tre mesi dall'iscrizione, il Consiglio di Stato ha scartato l'ipotesi che prevedeva l'iscrizione dell'impresa nel registro e la non applicazione della sanzione, in quanto la «persistente inosservanza dell'obbligo di comunicare l'indirizzo di Pec» non comporterebbe alcuna conseguenza, motivazione che si basa sullo spirito della norma e che si potrebbe applicare anche alle ditte individuali già iscritte prima del 19 dicembre 2012 (comunicazione della Pec entro il 1° luglio 2013), in quanto se non si applicasse la sanzione pecuniaria, per le imprese che non debbono presentare in futuro variazioni dati al registro, la «persistente inosservanza dell'obbligo di comunicare l'indirizzo di Pec» non comporterebbe alcuna conseguenza. Resta il fatto che le imprese devono dotarsi di Pec a vantaggio sia loro sia dell'amministrazione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congiuntura. Nelle analisi della Banca d'Italia la crisi del rapporto banche-costruttori regione per regione

Emergenza credito nei cantieri

Aumento dei tassi, caduta dei prestiti, «stretta» sulle garanzie reali

Mauro Salerno

■ Aumento dei tassi di interesse, inasprimento delle richieste di garanzie reali sui finanziamenti, riduzione del valore dei prestiti, impennata dei crediti deteriorati. Neanche il tempo di mettere una toppa alla voragine dei pagamenti della Pa, che i costruttori si trovano ad affrontare l'emergenza del credito.

La fotografia del credit crunch che rischia di strangolare un settore già provato dalla crisi delle opere pubbliche e del mercato immobiliare emerge in tutta la sua evidenza dall'analisi che ogni anno la Banca d'Italia

ATTESA PER I CASA BOND

Dimezzato il valore dei mutui per l'acquisto di abitazioni: una soluzione per ridurre i tassi annunciata con la legge di stabilità

riserva all'andamento delle economie regionali. E quest'anno l'attenzione è tutta centrata sul rapporto - malato - tra costruttori e banche. Ovunque l'ammontare dei prestiti alle costruzioni - l'ultimo valore è molto recente (marzo 2013) - è diminuito costantemente negli ultimi anni. Sono invece cresciuti i tassi con cui i prestiti vengono accordati. E soprattutto è stata inasprita la richiesta di garanzie reali - leggi ipoteche - a fronte della concessione del credito. L'atteggiamento delle banche - è il leit motiv - ha continuato a essere particolarmente selettivo nei confronti delle costruzioni. «L'inasprimento - si legge ad esempio nel bollettino dedicato al Piemonte - è stato attuato principalmente attraverso l'aumento degli spread, sia di quelli medi che di quelli praticati nelle posizioni più rischiose». Altrove «all'accresciuta rischiosità si è associato l'aumen-

to della richiesta di garanzie».

In Emilia Romagna, «la quota di prestiti alle imprese della filiera coperti da garanzie reali (per lo più ipotecarie)» è arrivata al 55%. In Veneto «si sono pressoché esaurite le richieste di ulteriori garanzie sui prestiti concessi», dunque «l'inasprimento è stato attuato principalmente attraverso l'aumento del costo medio dei finanziamenti». In Campania, l'incidenza dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti scaduti o ristrutturati) è raddoppiata rispetto al 2007 e «gli indicatori prospettici prefigurano un peggioramento della qualità del credito» per il 2013. In Toscana «i flussi di ingresso in sofferenza continuano a essere elevati nel comparto edile» e «la quota di finanziamenti assistiti da garanzie reali è salita di 8 punti, arrivando al 65,7%». In Sardegna si è arrivati al 63,1%. E più in generale va sottolineato che le imprese, fiaccate dalla crisi, non chiedono più fondi per sostenere investimenti, ma più semplicemente per ristrutturare il debito. Scontrandosi, anche per questo, con l'irrigidimento delle banche. Aumentano i tassi di interessi richiesti al settore con punte oltre il 9% in Calabria e in Toscana. Ma ci sono situazioni di grandi difficoltà dei costruttori anche in Piemonte o in Lombardia dove si registrano valori record del cosiddetto «insolvency ratio», l'indice che misura per procedure fallimentari aperte ogni diecimila imprese presenti sul mercato.

Effetti negativi derivano anche dal deciso giro di vite sui mutui per l'acquisto di case, dimezzati nel 2012 rispetto a un anno prima. Almeno su questo fronte il Governo ha in mano una carta da spendere, con i cosiddetti casa-bond che dovrebbero trovare posto nella prossima legge di stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

LEGENDA

● APPALTI

Importo bandi per lavori pubblici gennaio-maggio 2013 e Var. % su gennaio-maggio 2012 (Cresme). In milioni di euro

■ PRESTITI ALLE IMPRESE

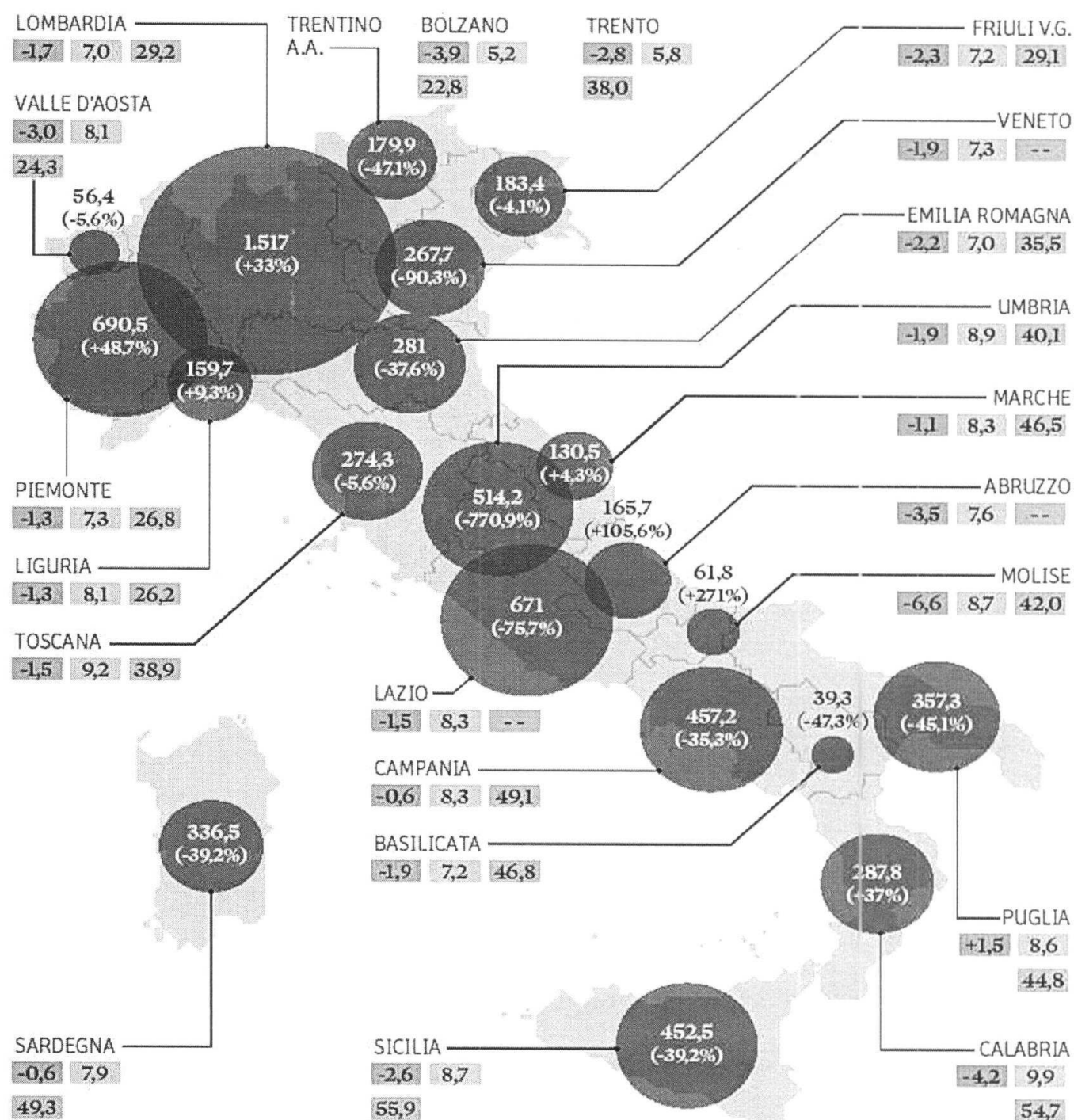
Prestiti di banche e società finanziarie alle costruzioni. Marzo 2013 (Var % annua, Centrale dei Rischi)

■ TASSI DI INTERESSE

Tassi bancari per operazioni a breve termine nell'edilizia. Marzo 2013 (In %, Banca d'Italia)

■ CREDITI DETERIORATI

Posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza sul totale dei crediti all'edilizia. Marzo 2013 (In %, Banca d'Italia)



Gare. Avvisi standard oltre 150mila euro

Lavori pubblici, pronti i bandi-tipo dell'Autorità

■ Dopo gli annunci si avvicinano finalmente al traguardo i bandi-tipo destinati a uniformare il comportamento delle stazioni appaltanti nel mercato dei lavori pubblici. L'Autorità di vigilanza ha messo a punto i documenti-standard che le amministrazioni dovranno seguire per assegnare i lavori di importo superiore a 150mila euro nei settori ordinari. Si tratta del "cuore" del mercato presidiato dai costruttori attivi nel settore delle opere pubbliche. Un passo in avanti importante, atteso da tempo da amministrazioni e imprese, anche se non esaurisce il ventaglio di tutte le attività del settore. Restano fuori dal perimetro, ad esempio, i bandi per le opere da realizzare con capitali privati (project financing, leasing, contratti di disponibilità ecc.), i bandi per gli incarichi di progettazione, servizi e forniture, oltre che gli appalti relativi ai settori speciali. Per questi modelli bisognerà aspettare altre delibere ad hoc.

Anche i bandi tipo, appena resi pubblici dall'Authority, non sono peraltro immediatamente operativi. I modelli sono stati infatti posti in consultazione pubblica. Gli operatori del settore coinvolti nell'iniziativa potranno consultare i documenti e formulare le proprie osservazioni a Via Ripetta entro il 29 luglio. La versione definitiva dei bandi tipo verrà diffusa ufficialmente solo al termine della consultazione. Gli schemi messi a punto dall'Autorità serviranno a rendere più omogenee le procedure di gara, contribuendo a limitare il contenzioso, tra le cause principali del ritardo con cui vengono realizzate le opere pubbliche in Italia. Si tratta di 12 modelli di disciplinare di gara e lettera di invito distinti in relazione alla procedura di selezione e all'importo del contratto. Oltre a riprodurre le cause di esclusione tassative,

riportate nella delibera sul bando quadro (n.4/2012) licenziata a ottobre, i bandi disciplinano gli aspetti decisivi delle procedure di affidamento, quali la procedura di aggiudicazione, la qualificazione, le modalità di partecipazione alla gara e di presentazione delle offerte. L'Autorità chiarisce subito che i modelli «contengono gli elementi essenziali della procedura di affidamento, che le stazioni appaltanti sono tenute ad inserire nella documentazione di gara, ma non possono essere ritenuti esausti».

IN CONSULTAZIONE

I 12 modelli messi a punto dall'Authority sono al vaglio degli operatori del settore che potranno esprimersi entro il 29 luglio

vi di tutte le possibili fattispecie che in concreto possono verificarsi». In linea generale, «i documenti sono stati strutturati con l'inserimento di parti che si ritengono obbligatorie, quali, ad esempio, quelle relative alle cause tassative di esclusione» e di parti facoltative «ovvero contenenti una serie di soluzioni alternative che corrispondono alle diverse opzioni legittimamente ammesse dalla normativa vigente (ad esempio, l'offerta a prezzi unitari oppure al massimo ribasso)». I modelli di gara si riferiscono agli appalti di lavori di: sola esecuzione; esecuzione e progettazione esecutiva; esecuzione, progettazione definitiva e progettazione esecutiva e sono articolati per procedura aperta, ristretta e negoziata ed in base al criterio di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa).

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia



GARE

Bando in arrivo per la Siracusa-Gela

Sulla Gazzetta Ufficiale del 5 luglio sarà pubblicato il bando dell'appalto da 172 milioni di euro per i lotti 6, 7 e 8 dell'Autostrada Siracusa-Gela. Lo hanno comunicato in una nota il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, e l'assessore alle Infrastrutture Nino Bartolotta.

SVILUPPO URBANO

Piano città, scaduto il primo contratto

Il Piano città, il programma finanziato con 318 milioni nato per rilanciare le politiche di riqualificazione urbana, comincia a diventare "vecchio". È infatti scaduto il primo dei 28 contratti Mit-Comune finalizzati a realizzare opere pubbliche. Si tratta del contratto con il Comune dell'Aquila, sottoscritto il 27 marzo scorso. Il contratto concedeva fino a 90 giorni per firmare la convenzione attuativa, provvedimento che, anche a causa del cambio di governo, non è stata ancora sottoscritta.

Cambi e tassi



€/E

0,8579

0,19

6,69



Euribor 3m/360

0,2210

-0,45

var.% ann. -66,10

Euribor 6m/360

0,3410

0,29

-63,25

Irs 6M/10Y

1,9840

-0,85

2,53



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 02.07. Valuta 04.07
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,093	0,094	0,038
2 w	0,102	0,103	0,038
3 w	0,110	0,112	0,039
1 m	0,122	0,124	0,038
2 m	0,179	0,181	0,040
3 m	0,221	0,224	0,049
4 m	0,262	0,266	—
5 m	0,297	0,301	—
6 m	0,341	0,346	0,063
7 m	0,373	0,378	—
8 m	0,405	0,411	—
9 m	0,441	0,447	0,079
10 m	0,470	0,477	—
11 m	0,502	0,509	—
1 a	0,534	0,541	0,095
Media % mese Giugno			
1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,167	0,169	—
3 m	0,208	0,211	—
6 m	0,317	0,321	—

Medie mensili variate rispetto a quelle pubblicate nell'edizione di venerdì 28.06.13

IRS

Tassi del 02.07
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,43	0,45
2Y/6M	0,58	0,60
3Y/6M	0,76	0,78
4Y/6M	0,98	1,00
5Y/6M	1,20	1,22
6Y/6M	1,38	1,40
7Y/6M	1,57	1,59
8Y/6M	1,73	1,75
9Y/6M	1,86	1,88
10Y/6M	1,98	2,00
11Y/6M	2,08	2,10
12Y/6M	2,18	2,20
15Y/6M	2,38	2,40
20Y/6M	2,47	2,49
25Y/6M	2,49	2,51
30Y/6M	2,50	2,52
40Y/6M	2,54	2,56
50Y/6M	2,60	2,62

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 02.07	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3017	-0,153	-1,34
Giappone	Jpy 130,0800	0,069	14,50
G. Bretagna	Gbp 0,8579	0,193	5,12
Svizzera	Chf 1,2354	0,113	2,34
Australia	Aud 1,4222	0,226	11,88
Brasile	Brl 2,9182	0,537	7,94
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3756	0,306	4,71
Croazia	Hrk 7,4490	0,070	-1,44
Danimarca	Dkk 7,4601	0,013	-0,01
Filippine	Php 56,3290	0,160	4,11
Hong Kong	Hkd 10,0923	-0,183	-1,31
India	Inr 77,6270	-0,001	6,98
Indonesia	Idr 12931,5900	-0,345	1,71
Islanda	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,7302	-0,186	-3,97
Lettonia	Lvl 0,7017	-0,071	0,57
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,1230	-0,063	2,19
Messico	Mxn 16,9286	0,531	-1,49

Valute	Dati al 02.07	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6769	-0,030	4,51
Norvegia	Nok 7,9200	0,272	7,78
Polonia	Pln 4,3329	—	6,35
Rep. Ceca	Czk 25,9830	0,012	3,31
Rep. Pop. Cina	Cny 7,9833	-0,149	-2,89
Romania	Ron 4,4430	-0,130	-0,03
Russia	Rub 43,0511	-0,022	6,75
Singapore	Sgd 1,6504	-0,151	2,44
Sud Corea	Krw 1477,9400	-0,153	5,10
Sudafrica	Zar 12,9389	-0,106	15,81
Svezia	Sek 8,7008	0,057	1,38
Thailandia	Thb 40,3140	-0,168	-0,08
Turchia	Try 2,5062	-0,147	6,42
Ungheria	Huf 293,3300	-0,252	0,35

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 161,4817 0,197 -4,65

Dollaro sempre più super

di Vito Lops

Il dollaro continua a farla da padrone sul mercato valutario. Si è portato ai massimi delle ultime quattro settimane sullo yen (100,43), il cui calo sta spingendo nuovamente la Borsa di Tokyo. Le differenti politiche monetarie tra Usa e Giappone stanno giocando un ruolo decisivo. Mentre la Fed si prepara a tagliare il quantitative easing già da settembre la Bank of Japan non dà segnali di voler ridurre il piano di aumento della base monetaria. Questo "sguardo" diverso dà una marcia in più al dollaro che, peraltro, si sta rafforzando anche sulle altre valute. Dal 19 giugno (giorno in cui il governatore della Fed, Ben Bernanke, ha annunciato il tapering) il Wall Street Journal Dollar Index - un indicatore che misura l'andamento del dollaro su un ampio paniere di valute - è cresciuto del 3%. Curiosa, sul cambio euro/dollaro, la soglia 1,2990. Nelle ultime sedute è stata più volte testata in rottura ma la divisa unica finora ha resistito alla tendenza rialzista del biglietto verde. Su questo fronte molto dipenderà dal meeting di domani della Bce. Gli investitori confidano che Francoforte sfoderi dal cilindro nuove misure non convenzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DELLA COMMISSIONE SPECIALE. VA AVANTI ANCHE IL DDL ANTI-PARENTOPOLI

Ars, verso indennità ridotta da 18 a 11mila euro

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Seduta a vuoto a Sala d'Ercole, per l'assenza del governo. I lavori sono slittati a oggi. Abbastanza attive invece le commissioni Affari istituzionali per il ddl anti-parentopoli e la Speciale per la *spending review* in applicazione del decreto Monti all'Ars e per la regolamentazione dei rapporti governo-assemblea.

La prima commissione - eccezionalmente era presente il governatore Crocetta - sta bruciando le tappe. Il suo presidente, Forzese, assicura che Entro martedì prossimo il testo definitivo sarà licenziato dalla commissione e trasmesso all'Aula. Ieri è stato affrontato nel dettaglio l'oggetto delle norme che verranno perfezionate con la riscrittura operata da una sotto commissione formata dallo stesso Forzese, Panepinto (Pd), D'Asero (Pdl), Siragusa (M5S), Formica (Fdi), Malafarina (Megafono) e Micciché (Udc). Con l'apporto dell'assessore alle Autonomie locali, Valenti, e del segretario generale della presidenza della Regione, Monterosso.

«Assolutamente favorevole» il Pdl, come dichiara il suo capogruppo D'Asero che aggiunge: «Per riguadagnare la fiducia della gente è imperativo che la politica s'imponga regole che siano formulate in maniera chiara e inequivocabile». Anche il Pd annuncia il suo voto favorevole con Panepinto: «Sosterremo con

forza e fino in fondo un ddl che, oggi più che mai, appare indispensabile per ridare dignità alle istituzioni e norme di riferimento certe in una materia così delicata».

Il ddl anti-corruzione sarà esaminato subito dopo con l'apporto esterno del questore di Palermo, Zito: sarà elaborato un testo che regoli anche ipotesi di sospensione per deputati coinvolti in indagini per reati contro la pubblica amministrazione, ancor prima di un pronunciamento del giudice.

Commissione speciale. Dalla seduta di ieri sono emerse le prime scelte che segnano un'epoca. Come dice il suo presidente, Cracolici, «L'orientamento è chiaro: ridurremo l'indennità dei deputati regionali a 11.100 euro lordi onnicomprensivi, cioè circa 5.500 euro netti. La Sicilia, dunque, si adegnerà alle indennità dell'Emilia-Romagna che, sotto questo punto di vista, è la Regione più virtuosa d'Italia».

Attualmente, l'indennità di un deputato regionale in Sicilia è pari a circa 18 mila euro lordi mensili. Le nuove indennità dovrebbero scattare da gennaio 2014. Ancora Cracolici: «Restano da stabilire molte altre questioni come lo "status" di deputato regionale. La materia presenta diverse possibili soluzioni; bisogna tenere insieme la tradizione del nostro parlamento e la necessità di innovazione e di contenimento della spesa». Abbiamo iniziato a definire un testo: presto ascolteremo la Corte dei conti, l'Avvocatura



ANTONELLO CRACOLICI

dello Stato e altre istituzioni; chiederemo loro un contributo per la stesura del ddl».

A proposito delle frequenti assenze del governo dall'Aula, che provocano lo slittamento delle sedute, Cracolici assicura: «Bisogna introdurre sanzioni, anche monetarie, per gli assessori che disertano le sedute». A commento dell'assenza del governo ieri in Aula, che ha fatto slittare per la quinta volta consecutiva la discussione di due mozioni all'odg dallo scorso 30 maggio.

«Dobbiamo trovare gli strumenti per costringere il governo a confrontarsi con l'Ars. Se i deputati si assentano dall'Aula - aggiunge Cracolici - viene applicata una sanzione. Lo stesso si dovrebbe fare con agli assessori che non si presentano a Sala d'Ercole quando si affronta la rubrica di loro competenza».

Intanto, l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, ieri è stato audito in commissione Bilancio dell'Ars, come aveva annunciato il suo presidente Nino Dina, venerdì della scorsa settimana, subito dopo avere ascoltato le relazioni della Corte dei Conti in sede di parificazione della contabilità della Regione per il 2012. Il quadro emerso, come è noto, è stato alquanto preoccupante. E l'assessore Bianchi ieri l'ha confermato in commissione Bilancio. Quanto ai provvedimenti da prendere si pronuncerà successivamente, posto che la complessità della situazione richiede da un lato urgenza e dall'altro la verifica con un monitoraggio minuzioso della situazione delle casse della Regione.

Va poi aggiunto che sono state avanzate richieste dai vari settori per il ripristino della famigerata tabella H. Almeno per la parte relativa ad alcuni settori di estrema necessità.

In ogni caso, in tempi brevi la commissione Bilancio dovrà esaminare il disegno di legge del governo sulla manovra di assestamento. Manovra in cui è contenuto il fondo obbligatorio per fronteggiare il problema dei residui attivi iscritti in bilancio e non esigibili.

AL SUD PIÙ DI UNA VETTURA SU 10

Crisi, in Italia 3 milioni di auto circolano senza assicurazione

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (l'Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese». L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.

I PROVVEDIMENTI. Approvato un disegno di legge: l'Ars decida subito

La giunta: stop a nucleare, altri impianti eolici e maxi-radar

PALERMO

●●● Stop dalla Regione al nucleare, all'installazione del Muos e a ulteriori impianti eolici. A prevederlo è un disegno di legge che la giunta ha approvato ieri, con il quale il governo chiederà con una certa urgenza all'Ars di non autorizzare l'installazione di impianti eolici, il transito di materiale nucleare e l'autorizzazione di installazioni ad emissioni elettromagnetiche di grandi rilevanza come ad esempio il Muos di Niscemi. «I presupposti della deliberazione - ha detto Crocetta - sono votati al territorio siciliano legato prevalentemente al turismo, all'agricoltura e alla pesca. In tale contesto è necessario proteggere la natura, poichè dalla sua protezione dipende non solo la tutela dell'ambiente ma lo sviluppo economico». Al centro del ddl il nodo del Muos: «Il Muos scoraggia i turisti e quindi non va fatto - ha aggiunto Crocetta - così come gli impianti eolici che hanno già devastato gran

parte del paesaggio siciliano».

E' stato nominato, inoltre, il commissario straordinario dell'Orchestra Sinfonica, l'avvocato Filippo Vitale, dirigente della Polizia di Stato e Questore, in congedo da soli tre mesi. «Occorre rilanciare l'attività di teatri e fondazioni attraverso un rigoroso control-



**FILIPPO VITALE
È IL COMMISSARIO
DELL'ORCHESTRA
SINFONICA**

lo di gestione. La figura di un questore - aggiunge il governatore - mi sembra perfettamente calibrata per il caso specifico». È stata prorogata, poi, la nomina del commissario del Crias, il funzionario interno della Regione Filippo No-

scata. La giunta inoltre ha preso atto della direttiva dell'assessorato al Lavoro che istituisce in Sicilia i cantieri lavoro per 20 mila lavoratori che saranno selezionati sulla base degli indici di occupazione territoriali e della qualità dei progetti. La giunta ha inoltre affrontato politicamente la necessità di dare una priorità a un ddl per i contributi culturali e sociali, inseguito alla bocciatura da parte della Commissione dello Stato della Tabella H. Le proposte dovranno pervenire nel giro di pochi giorni. E' stata approvata una direttiva destinata ai direttori generali per l'effettuazione di una relazione sugli impegni spesa assunti e sui programmi di spesa. La giunta ha inoltre esaminato la vicenda delle spese sulla comunicazione, chiedendo entro il 15 luglio a ciascun dipartimento, di effettuare una relazione sugli ultimi 3 anni, specificando modalità di attribuzione, somme impegnate, beneficiari e servizi resi con relativi costi.

OSSERVATORIO. Si è tenuto il primo incontro

Il piano paesaggistico, Panvini: passo importante

■ ■ ■ Una prima riunione, ieri, per l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, organismo che ha l'onere di valutare il Piano paesistico o paesaggistico che dir si voglia, della provincia di Ragusa. «La prima riunione di una serie - dice la soprintendente a Beni culturali di Ragusa, Rosalba Panvini - e che ritengo costituisca un passo importante e fondamentale per arrivare alla approvazione del Piano stesso. Attivate le procedure, definite le direttrici che guideranno l'esame delle osservazioni. Fissare

questi parametri è stato indispensabile per l'operatività dell'organismo». Non aggiunge altro la soprintendente se non il fatto che la prossima riunione sarà convocata dopo il 20 luglio e che a suo parere il Piano potrebbe essere approvato in via definitiva entro il mese di novembre di quest'anno. Oltre 1.100 osservazioni presentate dal territorio in generale, un lavoro che è stato contrassegnato da molte polemiche in merito alla pubblicizzazione degli atti elaborati dalla Soprintendenza e da ricorsi. (*GIAD*)

L'ESECUTIVO INTENDE PRESENTARE DDL URGENTI ALL'ARS PER PRESERVARE L'AMBIENTE

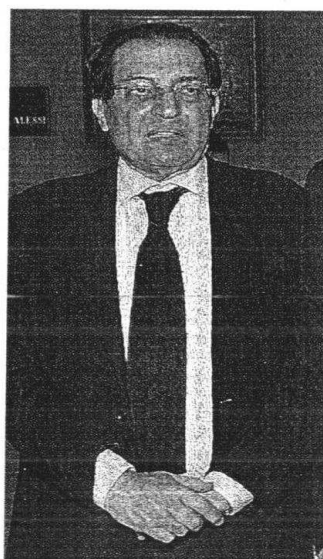
Non saranno autorizzati impianti nucleari, eolici e il Muos

PALERMO. Il presidente della Regione in una nota personale, ha comunicato che «la giunta di governo ha approvato importanti atti quali: la presentazione di un ddl per il quale intende chiedere urgenza all'Ars, con cui si esclude in Sicilia possibilità di autorizzare l'istallazione di impianti e il transito di materiale nucleare, l'istallazione di ulteriori impianti eolici e l'autorizzazione di installazioni ad emissioni elettromagnetiche di grandi rilevanza come ad esempio il Muos di Niscemi. I presupposti della deliberazione - ha detto Crocetta - sono votati al territorio siciliano legato prevalentemente al turismo, all'agricoltura e alla pesca. In tale contesto è necessario proteggere la natura, poiché dalla sua protezione dipende non solo la tutela dell'ambiente ma lo sviluppo economico. In pratica il Muos scoraggia i turi-

sti e quindi non va fatto, così come gli impianti eolici che hanno già devastato gran parte del paesaggio siciliano. Tra l'altro il piano di azione energetico - continua il governatore - prevede un grande investimento nel solare con il "patto dei sindaci" e in Sicilia intende raggiungere l'obiettivo con l'abbattimento delle emissioni nell'atmosfera attraverso utilizzo del solare e delle fonti di energia diverse dall'eolico».

La Giunta ha poi proceduto alla nomina del commissario straordinario dell'Orchestra Sinfonica: è l'avvocato Filippo Vitale, dirigente della Polizia di Stato e Questore, in congedo da tre mesi.

E' stato prorogato il commissario del Crias, il funzionario interno della Regione, Filippo Nosca. Approvato inoltre il rendiconto finanziario del 2012 della Regione dopo la parificazione accertata



Rosario Crocetta

dalla Corte dei Conti. La giunta inoltre ha preso atto della direttiva dell'assessorato al Lavoro conforme alla direttiva di giunta sull'istituzione dei cantieri di lavoro per 20.000 unità che saranno selezionate sulla base degli indici di occupazione territoriali e della qualità dei progetti.

Si è discusso sulla necessità di dare priorità urgente a un ddl per i contributi culturali e sociali in conseguenza della bocciatura da parte del Commissario dello Stato della Tabella H. Le proposte dovranno pervenire nel giro di pochi giorni. E' stata approvata una direttiva ai direttori generali per l'effettuazione di una relazione sugli impegni spesa assunti e sui programmi di spesa, specificando dettagliatamente anche le modalità di attribuzione della spesa. La giunta ha inoltre esaminato la vicenda terribile delle spese sulla

comunicazione chiedendo entro il 15 luglio a ciascun dipartimento, di effettuare una relazione sugli ultimi 3 anni, specificando modalità di attribuzione, somme impegnate, beneficiari e servizi resi con relativi costi.

Intanto all'Ars ieri la seduta è saltata per la concomitanza della giunta, si riprende oggi. In commissione Affari istituzionali, presente lo stesso presidente della Regione, è stato avviato il dibattito sul disegno di legge anticorruzione e antiparentopoli. Entro martedì il testo, che sarà elaborato da una sottocommissione, di cui fanno parte, oltre al presidente, gli onorevoli Panepinto, D'Asero, Siragusa, Formica, Malafarina e Micciché, sarà pronto per l'aula. I Drs con il capogruppo Giuseppe Picciolo concordano sul ddl ma avvertono "nessuna caccia alle streghe". **m. c.**

Entro l'estate, impegno della Vancheri

Ci sarà un testo unico sulle attività produttive

PALERMO. La Sicilia entro l'estate avrà il testo unico delle Attività produttive. Lo ha annunciato l'assessore regionale Linda Vancheri a margine di un convegno su problemi e prospettive del commercio organizzato da Ancd e Legacoop nel Palazzo dei Normanni di Palermo. Il testo sarà consegnato nella sua bozza finale lunedì alle associazioni di categoria e si prevede l'approvazione in giunta entro la prossima settimana. Il testo unico si propone di regolamentare tutti gli aspetti delle attività produttive (commerciali, industriali e artigianali) incluso il via libera alle vendite promozionali (ma non in periodo di saldi), un alleggerimento delle pratiche autorizzative per l'apertura di nuovi esercizi commerciali, equilibrio tra grande, media e piccola distribuzione nei Comuni.

Previsto, inoltre, il recepimento delle norme nazionali sulla liberalizzazione nel settore degli idrocarburi. «Liberalizzazioni sì, ma anche attenzione ai rapporti



Linda Vancheri

di lavoro, ai petrolieri, ai gestori, ai proprietari degli impianti», ha spiegato l'assessore a margine dell'incontro. «Il fine ultimo - ha aggiunto - è tutelare le esigenze reali delle categorie produttive, in armonia con leggi nazionali ed europee».

Di pari passo, ha spiegato la Vancheri la giunta sta lavorando al testo unico su edilizia e urbanistica. ◀

L'indirizzo dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici

Lavori da oltre 150 mila € Bandi-tipo per chi appalta

di ANDREA MASCOLINI

Al via i bandi-tipo che le stazioni appaltanti potranno utilizzare per l'affidamento di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro; entro fine luglio si chiuderà la consultazione con le categorie interessate, poi il parere del ministero delle infrastrutture e il varo del provvedimento; previsti 12 schemi suddivisi per procedure; gli appalti integrati (di progettazione e costruzione) da affidare solo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; necessaria una adeguata motivazione per il requisito del fatturato aziendale. Sono questi alcuni degli elementi che emergono dalla lettura dei documenti messi in consultazione venerdì pomeriggio dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in attuazione dell'articolo 64, comma 4-bis del Codice che attribuisce all'Autorità il compito di elaborare specifici modelli (bandi-tipo) sulla base dei quali le stazioni appaltanti sono tenute a predisporre i propri bandi di gara. Per i lavori tale obbligo riguarda tutte le procedure di importo superiore ai 150.000 euro per le quali l'Autorità ha messo quindi a punto 12 schemi di disciplinare di gara e lettere di invito in relazione alle diverse procedure, aperta, ristretta e negoziata. All'interno di ogni modello una parte sarà sempre obbligatoria, altre parti varieranno in ragione delle diverse alternative che avranno a disposizione le stazioni appaltanti. Nel dettaglio, i modelli di gara si riferiscono agli appalti di lavori di sola esecuzione, di esecuzione e progettazione ese-

cutiva, di esecuzione, progettazione definitiva e progettazione esecutiva e sono articolati per procedura aperta, ristretta e negoziata e in base al criterio di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa). Per gli appalti integrati, l'Autorità ha messo a punto soltanto modelli di bando per aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che, come già chiarito dall'Autorità nella determinazione n. 5 del 27 luglio 2010, «appare il sistema di affidamento preferibile in relazione alla specificità e alla complessità dei servizi in questione, come confermato da varie disposizioni del Regolamento nelle quali si fa espresso riferimento all'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa (cfr. artt. 120 e 266)».

I bandi-tipo contemplano anche i documenti che i concorrenti devono presentare per poter partecipare in forma di «aggregazione di imprese di rete». Per la verifica sul possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario, i bandi-tipo fanno riferimento all'utilizzo del sistema AV-Cpass, ancorché rinviato a inizio 2014. Infine fra le indicazioni fornite interessante è anche quella ai requisiti di fatturato per i quali l'Autorità afferma che ai sensi dell'art. 41, comma 2, del Codice occorre indicare una congrua motivazione in ordine ai limiti di accesso connessi al fatturato aziendale che «potrà essere riferita, per esempio, alla necessità di un'organizzazione progettuale di elevato livello imprenditoriale».

— © Riproduzione riservata —